

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121. 683.285 63.521 61.469 67.645
ABBONAMENTI: Un anno L. 1.600
Un semestre L. 830
Un trimestre L. 440
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1-29783
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Circa L. 40 - Echi
Pettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologi L. 40 - Finanziaria, Borsa, Legale
L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Riscossa PER LA PUBBLICITÀ
CITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.512 - 63.934

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI 3 GENNAIO 1947

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 2

La Ragioneria Generale dello Stato
si rifiuta di mantenere le solenni promesse fatte un mese fa dal Governo
ai parastatali. Di chi la colpa se scoppi-
erà un'altra agitazione?

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

VIAGGI ALL'ESTERO

Il dirigente di un grande partito politico di massa si è recato a Belgrado: il Presidente del Consiglio dei Ministri sta per recarsi a Washington. Sembra che i due fatti difficilmente si possano avvicinare: iniziativa di un partito da una parte, nei confronti di uno Stato con il quale l'Italia non ha ancora rapporti diplomatici; ufficiatissima impresa dall'altra, senza dubbio meditata e preparata da lungo tempo, da parte della diplomazia di uno di quelli grandi potenze che si adoperano per esercitare una influenza sempre più profonda sulla vita politica del nostro Paese. Non ostante il differente terreno e la natura profondamente diversa dei due atti politici, unico è il tema attorno al quale essi si muovono: il tema della pace e dell'indipendenza reale della nostra Italia.

Forse molti non hanno ancora compreso bene come si legni la questione di Trieste al tema della nostra indipendenza e della nostra pace: ma ciò è conseguenza prevalentemente del fatto che economia, storia e diplomazia sono argomenti ancora scarsamente conosciuti dal grande pubblico che s'occupa di politica, senza contare poi che per qualche decennio, si è fatta la scuola idealistica, e si è fatto passare per storia, tra di noi, il sistematico travisamento o il dispregio dei fatti, cioè della realtà. Non è quindi facile ritornare brevemente sulla questione.

L'indipendenza d'Italia è legata essenzialmente, nel momento attuale, a due condizioni. La prima è che l'aiuto economico e finanziario ch'essa ha bisogno di ricevere dall'estero per la sua ricostruzione non implichi il vassallaggio economico e politico verso chi darà questo aiuto. La seconda è che l'Italia rimanga estranea al torbido giuoco dei gruppi imperialistici provocatori di nuove guerre, e che i governanti italiani si sforzino di risolvere tutti i nostri problemi nazionali in modo tale che non ci lasci alla mercé di nessuno di questi gruppi.

La prima condizione è la più chiara anche per i profani, ed è chiarissima per tutti la funzione che la città di Trieste potrebbe avere nello sviluppo economico d'Italia. Oggi si tratta per noi, nei rapporti internazionali, di poter commerciare, di poter avere in parte il volume di scambi con quei paesi la cui economia è in gran parte complementare della nostra e i quali, perciò, sono disposti al commercio con noi in condizioni di parità, senza farci elemosina e senza chiederne, e senza servirsi del commercio come di uno strumento di assoggettamento politico. Questi paesi sono oggi, prevalentemente, quelli dell'Europa orientale: sono i paesi che si trovano al di là della famosa e inesistente «cortina di ferro», di cui favella la stampa gialla americana e italiana (che è poi su per giù la stessa cosa) e che dividerebbe la Europa in due «zone» non più comunicanti tra di loro. I circoli del grande capitalismo imperialista americano non potevano non comprendere questa importanza decisiva che ha per l'Italia il commercio con i paesi dell'Europa orientale, ed è appunto per questo che essi, aiutati dalle correnti italiane reazionarie e dal partito democristiano, hanno manovrato in modo da far cadere il nodo di Trieste nelle mani del proprio nemico, non che i circoli imperialistici americani non vogliono dare un aiuto economico all'Italia. Essi capiscono benissimo che non si possono fare affari di nessun genere con un paese il quale non abbia un certo grado di consistenza economica. Questo grado di consistenza economica però, lo vogliono decidere loro, sulla base del loro interesse immediato e del loro piano di penetrazione in tutto il mondo e di dominio mondiale. Il loro ideale sarebbe che l'Italia trattasse tutte le questioni del suo commercio estero con una istanza unica funzionante a Washington, che fossero ridotti al minimo e persino escluse le possibilità di sviluppo economico autonomo dell'economia italiana nei suoi rapporti internazionali.

Naturalmente, i banchieri imperialistici americani sono anche disposti, per ottenere questo risultato, a sopportare dei sacrifici. Sono disposti, per esempio, a mantenere in Italia, sopportando ingenti spese, una schiera numerosa di loro agenti, informatori, spione, allo scopo di influenzare l'opinione pubblica, sono disposti a finanziare ampiamente giornali e settimanali eccedenti al proprio dovere. Il signor Antonini ha persino dichiarato di aver disposto a comprare il Partito socialista e la Confederazione italiana del lavoro, purché questi obbediscano a Washington e a lui stesso. Tutto questo lavoro tende a uno scopo solo: tende a impedire che l'Italia riacquisti anche solo una relativa indipendenza economica, come potrebbe fare se incominciasse a commerciare verso l'oriente europeo. Trieste anglo-americana serve a impedire che questo avvenga: così come servono allo stesso scopo le campagne di menzogne, di calunnie, di provocazioni contro la Jugoslavia, contro l'Unione Sovietica e così via.

Ma è ormai ora la questione di Trieste in legame con la

De Gasperi parte oggi dall'aeroporto di Ciampino

A New York non si discuterà solo del prestito di 200 milioni - Gli Stati Uniti starebbero per pagare il secondo acconto delle spese di occupazione all'Italia

L'on. Alcide De Gasperi partirà questa mattina alle 8.30 dall'aeroporto di Ciampino su un apparecchio C-54 del Comando aeronautico degli Stati Uniti. Egli sarà accompagnato dalla figlia Maria Romana dal Ministro del Commercio Estero Campilli, del dott. Zoppi, direttore della Banca d'Italia, nonché dal dott. Canali e dal dott. Rodriguez.

L'Ufficio stampa del Comando americano in Italia ha comunicato che due picchetti armati, uno statunitense e l'altro italiano, renderanno gli onori a De Gasperi, quando De Gasperi si recerà all'aeroporto di Ciampino per partire alla volta di Washington.

Visita a De Nicola
Il generale Lawrence C. Jaynes, facente funzione di comandante delle truppe americane del Mediterraneo, sarà presente a Ciampino in rappresentanza del generale John C. H. Lee, attualmente a Gorizia. Il Presidente del Consiglio è atteso a New York per il pomeriggio del 5 corrente, alle 14, ora locale.

De Gasperi alla vigilia della sua partenza si è incontrato in San Pietro con un alto prelato americano, l'arcivescovo di Ottawa mons. Alessandro Vachon il quale era stato ricevuto precedentemente in udienza dal Papa.

Il segretario di Stato Byrnes offrirà in onore dell'arrivo un banchetto che avrà luogo il giorno successivo all'arrivo di De Gasperi.

Durante la permanenza del Presidente del Consiglio italiano in America, si prevede che Truman invierà un messaggio al Congresso, nel quale De Gasperi, l'U.P. sembra sia stato già ragguagliato un accordo di massima su un prestito di 200 milioni di dollari, benché non sia da escludersi una cifra minore.

L'on. De Gasperi porterà a New York in via di discussione le condizioni economiche del paese e le sue possibilità di ripresa soprattutto nel campo industriale.

Secondo l'U.P. gli Stati Uniti si accingono ad effettuare - durante la visita di De Gasperi - il secondo pagamento di circa 50 milioni di dollari al Governo italiano, in acconto delle spese di occupazione delle forze americane sostenute dal governo italiano.

Il partito comunista, quindi, quando attraverso l'iniziativa di Togliatti il suo viaggio a Belgrado ha presentato al paese la possibilità di avviare i trattativi che risolvono la questione di Trieste, almeno con qualche soddisfazione italiana, ha svolto una azione concreta e di lunghe prospettive a favore dell'indipendenza italiana. E questo il motivo del resto, per cui, agli ordini del straniero, si è scatenata contro Togliatti la stampa gialla americana, e che si è scatenato quel partito che, attraverso l'influenza vaticana, esprime in Italia nel modo più conseguente l'interesse e la politica degli Stati Uniti, il partito democristiano. La campagna contro Togliatti, però, è forse appunto per gli appetiti vaticani da essa assunti, non ha convinto il Paese; ha anzi lasciato profondamente perplessi persino uomini e gruppi di origine e ispirazione anticomunista. Il Paese incomincia a capire che vi è chi lo inganna, e che questi non sono i comunisti.

Ora va in America il presidente del Consiglio e capo della democrazia cristiana. Discuteremo al loro ritorno. Una cosa sola vogliamo dirgli, come ammonimento: non si dimentichi, a Washington, che fine supremo della nostra politica estera deve essere la difesa della nostra indipendenza. Non ceda alla tentazione di vender l'indipendenza per un piatto di fette di carne.

(Dal numero di Rinascente in corso di stampa)

PERCHE' MANCA L'ENERGIA ELETTRICA

La luce è un problema di educazione?

I magnati affermano che i meridionali non sono «educati» all'uso dell'elettricità: la realtà è che non vogliono costruire nuovi impianti

IV
«Il socialismo è il potere del Socialismo».
Questa famosa frase di Lenin indica quale importanza abbia per il progresso sociale l'incremento dell'energia elettrica e come l'incremento dell'elettricità sia l'indicamento del progresso sociale.

Oggi lo sviluppo industriale, quello agricolo e il tenore generale di vita di un popolo si risumano in kWh.

Dal 1930 al 1938 l'Italia ha aumentato la sua produzione elettrica di una volta e mezzo; l'Inghilterra, la Germania, il Giappone, il Canada, gli Stati Uniti hanno raddoppiato; la Finlandia l'ha portata a tre volte e mezzo; l'Unione Sovietica, nello stesso periodo, ha quintuplicato la sua produzione.

In questi anni il maggiore impulso all'incremento dell'energia elettrica si è registrato proprio nel paese del socialismo, perché nell'URSS la soluzione dei problemi tecnici non è più condizionata dall'interesse speculativo di un ristretto gruppo di persone. Quando viene costruito il gigantesco impianto del Dnieprostroi non si dovete contare il numero di azioni emesse da società anonime, non dovete considerare se la costruzione sarebbe stata un buon affare per i

signori azionisti. Non si dovete chiedere il consenso dei capitalisti, ma quello dei tecnici e degli ingegneri. E il Dnieprostroi fu costruito per aumentare il benessere di tutto il popolo sovietico.

La speculazione contro lo sviluppo economico
In Italia tutti gli studi e le proposte avanzate per aumentare la nostra produzione idroelettrica, escludendo gli impianti proibitivi e irrazionali, mirano a tutti gli interessi del paese, per le nuove costruzioni, della loro maggiore o minore convenienza economica.

Ma questo concetto di convenienza economica è quanto mai relativo: la costruzione di un impianto nell'Italia Meridionale, ad esempio, considerata non conveniente dalla Edison o dalla SADE e perfino dalla Meridionale di Elettricità, può essere invece considerata conveniente dallo Stato che, se è realmente uno Stato democratico, deve avere il proprio interesse nazionale in un ristretto numero di azionisti, ma di tutta la popolazione nel suo complesso.

Oggi l'energia elettrica la producono pochi e la consumano tutti. Questo è un fatto: alla volontà e alla coscienza speculativa di quei pochi deve però sottostare tutto lo sviluppo economico del paese. E questo è grave.

La nostra economia deve essere profondamente trasformata; per attuare questa trasformazione devono essere sfruttate al massimo le nostre risorse naturali, e questo significa il massimo della produttività non potrà raggiungere se la costruzione di nuovi impianti continuerà ad essere considerata nell'ambito ristretto della speculazione privata e non in confronto dell'interesse economico del paese.

La nazionalizzazione delle industrie elettriche è perciò un problema politico da cui dipende la trasformazione della nostra economia, la riforma agraria, la riforma industriale.

Ripetendo il famoso frase di Lenin sulla situazione italiana, oggi possiamo dire che da noi lo sviluppo della democrazia è strettamente legato all'incremento dell'elettricità.

Recentemente ho avuto occasione di incontrarmi con alcuni tra i maggiori esponenti della nostra industria idroelettrica e, parlando di questi del Mezzogiorno, dove non solo mancano gli impianti, ma il costo dell'energia è superiore a quello del Nord, mi son sentito rispondere che questo avviene perché i

meridionali sono cattivi clienti. A Milano si consumano pro capite 150 kWh al mese, in Sicilia solo 37. Noi, diciamo gli industriali, possiamo sempre fornire elettricità a chi ce ne ha fatto richiesta: noi possiamo costruire impianti nel Sud se da laggiù non ci viene richiesta energia.

Ho sentito un industriale affermare candidamente che tutto si riduce a un problema di educazione: a chi ce ne ha fatto richiesta, noi possiamo costruire impianti nel Sud se da laggiù non ci viene richiesta energia.

Non è un paradosso. A parte il fatto, e tutti purtroppo lo dobbiamo constatare, che oggi essi si mostrano incapaci di soddisfare l'aperta richiesta, quale per l'Italia il ragionamento che più sopra facevamo per il Mezzogiorno.

La nostra industria, la nostra agricoltura, una volta che si saranno liberate dal peso del grande capitale finanziario che, per soddisfare il proprio interesse nazionale, il progresso tecnico e l'incremento produttivo della Nazione, richiedono molto ma molto più dei 32 miliardi di oggi.

Ma non sono queste poche parole che entreranno nei magnati italiani.

Il progresso industriale e agricolo del Paese il cui sviluppo non c'entra la loro concezione economica, non sembra un paradosso.

«L'Italia che costruisce solo centrali elettriche non è per ora economicamente conveniente. Perché non sarebbe per essi economicamente conveniente la costruzione degli impianti necessari per un'elucata produzione?»

RICCARDO LONGONE
(Continua)

CONQUISTARE ALLA DEMOCRAZIA I GIOVANI INGANNATI DAL FASCISMO

Comune omaggio ai Caduti di partigiani ed ex fascisti a Perugia

PERUGIA, 2. - Una semplice, ma significativa cerimonia si è svolta in questa città in occasione dell'inizio del nuovo anno. Partigiani, reduci e giovani ex fascisti hanno insieme partecipato ad una funzione religiosa che ha avuto luogo al Cimitero in suffragio dei caduti.

Dopo la funzione, dinanzi ad una gran massa di giovani un partigiano, un giovane ex fascista, hanno deposto una corona di alloro sul monumento ai Caduti ed un giovane già militante nelle file fasciste ha pronunciato in risposta ad un partigiano parole di impegno a lavorare per la ricostruzione del Paese.

Una cerimonia ha suscitato molti commenti nella cittadinanza. Gli antifascisti e i partigiani di Perugia sottolineavano la testimonianza concreta di volontà pacificatrice che si era espressa nella manifestazione. Agli ex-fascisti partigiani alla cerimonia non è stato chiesto se essi fossero già convinti del loro errore passato; con la perquisizione che la vita migliore per l'umanità è questa parte della gioventù italiana travagliata e portata alla rovina dal fascismo nel processo di rinascita del Paese e per formare in loro una nuova coscienza democratica, sia quella di avvicinarsi alle forze democratiche e fasciste, nocere ad essi nei fatti il volto costruttivo e la volontà di pace di progresso comune, che è nella nuova Italia.

Vile aggressione qualunquista a Barro
Un compagno ucciso

NAPOLI, 2. - Una commovente e dolorosa notizia ci è pervenuta dai partigiani di Barro. Un compagno di nome Giuseppe, di anni 25, è stato ucciso da un gruppo di fascisti che si accingeva ad uccidere il compagno di nome Giuseppe. Il compagno Giuseppe era stato ucciso da un gruppo di fascisti che si accingeva ad uccidere il compagno di nome Giuseppe.

Riuscirà Blum?
L'esperimento Blum ha però posto in una situazione che non è chiara economicamente né politicamente. I prezzi stanno per essere adeguati agli aumenti generali verificatisi negli ultimi mesi e la pressione dei prezzi è stata ridotta.

Riuscirà Blum?
L'esperimento Blum ha però posto in una situazione che non è chiara economicamente né politicamente. I prezzi stanno per essere adeguati agli aumenti generali verificatisi negli ultimi mesi e la pressione dei prezzi è stata ridotta.

Riuscirà Blum?
L'esperimento Blum ha però posto in una situazione che non è chiara economicamente né politicamente. I prezzi stanno per essere adeguati agli aumenti generali verificatisi negli ultimi mesi e la pressione dei prezzi è stata ridotta.

Riuscirà Blum?
L'esperimento Blum ha però posto in una situazione che non è chiara economicamente né politicamente. I prezzi stanno per essere adeguati agli aumenti generali verificatisi negli ultimi mesi e la pressione dei prezzi è stata ridotta.

Riuscirà Blum?
L'esperimento Blum ha però posto in una situazione che non è chiara economicamente né politicamente. I prezzi stanno per essere adeguati agli aumenti generali verificatisi negli ultimi mesi e la pressione dei prezzi è stata ridotta.

La portaerei "Philippine Sea", in navigazione verso l'Antartide

La nave al seguito della spedizione Byrd, porta 10 aerei e 2000 sacchi di posta

NEW YORK, 2. - Mentre il "Enterprise" si avvicina all'Antartide, la portaerei "Philippine Sea" è in navigazione verso l'Antartide. La nave al seguito della spedizione Byrd, porta 10 aerei e 2000 sacchi di posta.

La nave al seguito della spedizione Byrd, porta 10 aerei e 2000 sacchi di posta. La nave al seguito della spedizione Byrd, porta 10 aerei e 2000 sacchi di posta.

Fascisti in letargo
Ma, come ha potuto scegliere da un così lungo letargo? È questo che lui stesso ci spiega in un articolo che in un numero di "Il Tempo" è stato pubblicato.

Drammatica ribellione del bandito La Marca
Punta una pistola contro il direttore del penitenziario che, dopo una colluttazione, riesce a disarmarlo.

La Ragioneria dello Stato contro i parastatali
I commessi giudiziari sono recati in sciopero.

Il vincitore del bozzello per la lessera del P.C.I.
L'Ufficio stampa del P.C.I. comunica che la Segreteria del Partito, preside la relazione presentata dalla Commissione giudicatrice del bozzello concorrenti al premio per la lessera del P.C.I. ha deciso di assegnare il primo premio al signor Mosca Massimo di Torino, il cui bozzello viene adottato come bozzello per la lessera del P.C.I.

LA CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE DEL P.C.I.
L'azione dei comunisti nel campo contadino

Articolo di RUGGERO GRIECO
I compiti politici che ci stanno di fronte, nel periodo attuale, sono stati indicati dal Comitato Centrale del P.C.I. nella sua ultima sessione.

L'azione dei comunisti nel campo contadino
La Conferenza di Firenze dirà quali correzioni e quali cambiamenti occorre portare alla nostra organizzazione per farne un più efficiente strumento per l'assolvimento dei nostri compiti; e dirà in che modo è possibile migliorare la direzione operativa del Partito, - cioè la direzione pratica quotidiana di un partito di oltre due milioni di membri, che svolge una complessa attività nel Paese.

L'azione dei comunisti nel campo contadino
Io voglio qui solo invitare i compagni a considerare un grosso problema - del quale ci occupano nella Conferenza provinciale ed in Conferenze speciali - e che non si è ancora impostato, come è necessario l'attenzione di tutte le nostre organizzazioni, specialmente a quelle delle zone industriali. Alludo al lavoro di partito nel campo agrario contadino.

L'azione dei comunisti nel campo contadino
Noi andiamo in Italia verso importanti trasformazioni della economia agraria. Lo stesso moto delle masse lavoratrici agricole indica le trasformazioni che la via maestra della ricostruzione. Noi avremo una riforma agraria. Ebbene, quali strumenti abbiamo approntato per sollecitare queste trasformazioni, per essere alla testa del movimento riformatore delle nostre campagne e prepotente strumento per l'assolvimento dei nostri compiti; e dirà in che modo è possibile migliorare la direzione operativa del Partito, - cioè la direzione pratica quotidiana di un partito di oltre due milioni di membri, che svolge una complessa attività nel Paese.

L'azione dei comunisti nel campo contadino
Io voglio qui solo invitare i compagni a considerare un grosso problema - del quale ci occupano nella Conferenza provinciale ed in Conferenze speciali - e che non si è ancora impostato, come è necessario l'attenzione di tutte le nostre organizzazioni, specialmente a quelle delle zone industriali. Alludo al lavoro di partito nel campo agrario contadino.